

Oggi la «visita semplice e spoglia» di Paolo VI in Sardegna

# Una sagra con i denti stretti

Un drammatico servizio della TV inglese su S. Elia, il ghetto periferico di Cagliari che ospiterà il papa — L'incontro con i malati: in una clinica privata o nel vecchio cadente ospedale? Alla fine si è trovata una soluzione: i degenti meritevoli saranno riuniti in un padiglione della Fiera campionaria. La conferenza stampa del card. Baggio, e l'inchiesta dei giovani cattolici del dissenso — Chi ha assunto il monopolio dei festeggiamenti

Polemica intervista del filosofo ungherese

## COME LUKACS VEDE IL MONDO

I giudizi su Stalin, Rakosi, l'esperienza dei Soviet, i parlamenti, la funzione dell'ideologia e la libertà di parola

Dal nostro corrispondente

**BIRINO** *apoteosi*  
 Georg Lukacs ritiene inevitabile « nei paesi socialisti un ritorno al sistema del Soviet che dovrà essere costituito quella che egli definisce la strana forma di democrazia che si è trasformata in Parlamento e i residui dei consigli degli operai e dei contadini ». In una intervista apparita sull'ultimo numero del settimanale ambiguo *Spiegel* — un'intervista polemica, estesa, ma non franca e che suscita certamente discussioni accese — il filosofo ungherese sostiene che « il parlamentarismo è un sistema fatto per la manipolazione dall'alto » mentre il sistema dei Soviet come era nato nel 17 nell'URSS rappresentava la forma democratica « più progressista del secolo ».

Quando abbiamo abbandonato il nostro Lukacs — abbiamo detto nell'intervista — una completa riforma unitaria e della epistola d'azione, un passo indietro. Non pensi tuttavia ad un ritorno al sistema dei Soviet « in modo amministrativo » poiché ritiene che si tornasse ad esso con un decreto « che li sarebbero formati in modo altrettanto burocratico come gli organismi odierni ». Per il filosofo ungherese si tratta invece di « avviare con l'attuazione di riforme economiche divenute dappertutto necessarie una democrazia di dare cioè alle masse interessate il diritto e anche il potere di intervento per poter permettere di salute al vertice passo a passo con le loro esperienze di base ».

Lukacs fa risalire quello che egli giudica la « secolarizzazione » del Soviet in URSS alla applicazione da parte di Stalin in quella e altre questioni delle idee di Trotski sulle questioni sindacali.

Trotski « era del parere — dice Lukacs — che bisognava fare dei sindacati uno strumento di appoggio nella produzione. Lenin si oppose affermando che i sindacati invece hanno il compito di rappresentare gli interessi degli operai nei confronti dello stato burocratizzato ». Lukacs sostiene che deve essere « nostro compito tornare alla concezione di Lenin » osserva che non si può « operare con la magia per creare una situazione rivoluzionaria » ma che si deve capire « ciò che è stato impopolare dal punto di vista storico e mondiale nel movimento dei Soviet, cioè che la democrazia non deve condurre ad una divisione degli uomini tra eretici e borghesi come nella rivoluzione francese e nei tempi successivi divisione che necessariamente doveva finire con il potere dei borghesi sul cittadino ».

Osserva ancora che la società socialista « ha obiettivamente ed economicamente lasciato dietro di sé il dualismo di cittadino e borghese » però aggiunge che « più che prima si deve comprendere che per le riforme economiche necessarie nei nostri paesi socialisti una spinta democratica dal basso è inevitabile e insostituibile ».

Lukacs risponde anche alle osservazioni fattegli dal giornale che molti partiti comunisti occidentali ritengono la via parlamentare non soltanto realizzabile ma l'unica che abbia prospettive di successo affermando che « Lenin ha detto di fare una distinzione tra una istituzione attuale dal punto di vista storico e mondiale e il suo valore contingente ». Ritornando ad dei lettori che desiderano un'analisi del filosofo la quindi osserva che in un paese come la RFI « bisogna rafforzare il potere del Parlamento nei confronti dell'apparato burocratico poiché il Parlamento non è sufficientemente indipendente » e afferma che non « si deve spingere una riforma del parlamentarismo della democrazia borghese ».

Lukacs conta poi quella che viene chiamata « libertà di opinione e di parola in Occidente (affermando tra l'altro che « quella che si chiama nella Repubblica federale tedesca ad esempio libertà di parola non è niente altro che *outlets* di alcuni scrittori che sono benissimo in qualche giornale possono scrivere e come ») e risponde anche alle osservazioni del giornale che il caso Solgenitzin nell'URSS rilevando che « non c'è mai stata una società divisa in conflitti di classe e in interessi in cui si esista una completa libertà di parola ». Soltanto in una società di Soviet aggiunge che « la libertà di parola non può essere esclusa

per mezzo del controllo delle istituzioni democratiche ». Il 1917 fu l'inizio di questa direzione. Si conoscono le ragioni economiche, politiche e storiche del regresso della storia e del ritorno non va dimenticato il fatto che « cinque anni non sono molti per il tempo di una società ». In un'altra intervista Lukacs affronta questi problemi con il titolo di « insubordinazione dei marxisti » soprattutto nello studio e nella comprensione dei fatti di una cambiantissima struttura del capitalismo da Marx ad oggi, rinunciando a dire che « noi siamo di fronte ad un nuovo capitalismo come i burocrati all'industria e gli altri burocrati continuamente ecc. che cacciano con le loro mani non possiamo spiarci nulla ».

Il filosofo indica brevemente come uno dei problemi principali sia « il fatto che nelle scienze si svolgono obiettivamente un interrotto processo di inculturazione e in conflitto con i loro applicazioni una divisione di lavoro di sintergala fino a un certo punto (Team Work americano) per sottolineare l'importanza in conflitto con lo slogan della disideologizzazione di giuristi e capi giuristi, il ruolo dell'ideologia nella sviluppo sociale ». Il per il filosofo ungherese la definizione che ne è stata data da Marx.

I ultimi domandi riguardano il modo come egli vede il suo ruolo nella « situazione di crisi del campo socialista e capitalista ». Considera in modo positivo che oggi sia la soluzione staliniana che il modo di vita sovietico si trovano in una « crisi » obiettiva. Qui cerca di elaborare come ideologo ciò che è essenziale nel marxismo per contribuire a comprendere come in campi di avanguardia reali cambiamenti politici ». Lukacs che sta scrivendo un volume di storia sociale sovietica incarta che oggi ci troviamo ideologicamente in un certo senso « in una situazione di crisi ».

Lukacs è un buon organizzatore e un abile tattico ma non capisce nulla di ideologia e per questo ha semplicemente « un'idea » con Rakosi e con altri dirigenti del partito operaio (vi è invece un giudizio molto positivo su Khrushchev) « il rinnovamento del marxismo — e la conclusione di questa intervista polemica è spesso eustica e comunque destinata a sollevare discussioni e sentenze — deve fornire una base ideologica agli uomini politici ».

Ma come Marx, anche non può trascinare e come sempre il caso a determinarne nel momento dato chi si trova alla testa del movimento operaio ».

Franco Fabiani



Le famiglie di S. Elia collaborano all'inchiesta sulla situazione dei quartieri popolari di Cagliari condotta dai comunisti e dai cattolici del dissenso



Un lavoratore descrive le condizioni della sua famiglia (8 persone in pochi metri quadrati) durante una manifestazione unitaria

Dalla nostra redazione

CAGLIARI

Il Papa viene a visitare il ghetto di S. Elia, il ghetto periferico di Cagliari che ospiterà il papa. Il ghetto di S. Elia è un ghetto di 1.000 abitanti, un ghetto di 1.000 abitanti, un ghetto di 1.000 abitanti. Il ghetto di S. Elia è un ghetto di 1.000 abitanti, un ghetto di 1.000 abitanti, un ghetto di 1.000 abitanti. Il ghetto di S. Elia è un ghetto di 1.000 abitanti, un ghetto di 1.000 abitanti, un ghetto di 1.000 abitanti.

Roberto il ragazzo con cui...

Intanto la gente continua a non fidarsi del papa. Il papa viene a visitare il ghetto di S. Elia, il ghetto periferico di Cagliari che ospiterà il papa. Il ghetto di S. Elia è un ghetto di 1.000 abitanti, un ghetto di 1.000 abitanti, un ghetto di 1.000 abitanti. Il ghetto di S. Elia è un ghetto di 1.000 abitanti, un ghetto di 1.000 abitanti, un ghetto di 1.000 abitanti.

I pescatori si ribellano

Stati annunciati una visita in una semplice ma di più lami degli diti da parte di multicolori che in un'ora di tempo. I pescatori si ribellano. I pescatori si ribellano. I pescatori si ribellano. I pescatori si ribellano.



Il compagno Ignazio Puxeddu, pescatore di S. Elia, suo figlio, Marcellino, sette anni, è anegato in una fagna lasciata scoperta per anni

Intanto la gente continua...

Intanto la gente continua a non fidarsi del papa. Il papa viene a visitare il ghetto di S. Elia, il ghetto periferico di Cagliari che ospiterà il papa. Il ghetto di S. Elia è un ghetto di 1.000 abitanti, un ghetto di 1.000 abitanti, un ghetto di 1.000 abitanti. Il ghetto di S. Elia è un ghetto di 1.000 abitanti, un ghetto di 1.000 abitanti, un ghetto di 1.000 abitanti.

Stati annunciati una visita...

Stati annunciati una visita in una semplice ma di più lami degli diti da parte di multicolori che in un'ora di tempo. I pescatori si ribellano. I pescatori si ribellano. I pescatori si ribellano. I pescatori si ribellano.

che di celebrare da un tramonto formato da pre-dente del Cagliare scrittore l'Uomo Corruca (come prima di destra e sinistra) dal parroco di S. Elia, il monsignor Lepori che ha aperto la 111 approssimativa del 111 e di padre Pasquale, superiore del convento di Bonaria.

Sono della « politica » in primis un posto. Moritzi Rovelli, Tommaso Barbrossa (della superbie di specializzazione edilizia) l'ingegner Onorato e altri nomi illustri. Tutti e due ben noti e che non si distinguono certo per una cristiana e per altri nomi verso l'élite di sfruttatori ma che gli operai e i contadini sfruttati e il plebeo. Questo comitato di prava imposta la visita per fare come un avvenimento tripartito e massimamente celebrativo.

La base cattolica ha subito però mostrato un certo studio per le cerimonie, un pallone e molti. Lo stesso cardinale Baggio ha avuto un'idea di un conferenzino stampa di Roma in cui ha precisato gli interessi sociali che la visita del papa può avere. Pare che anche il Vaticano abbia insistito sulla visita di S. Elia, non solo perché il papa è un papa, ma perché il papa è un papa, ma perché il papa è un papa, ma perché il papa è un papa.

S. Elia ha un suo carattere. S. Elia ha un suo carattere. S. Elia ha un suo carattere. S. Elia ha un suo carattere. S. Elia ha un suo carattere. S. Elia ha un suo carattere. S. Elia ha un suo carattere. S. Elia ha un suo carattere.

Chissà quale tipo di relazione sulla situazione della città di Cagliari. Chissà quale tipo di relazione sulla situazione della città di Cagliari. Chissà quale tipo di relazione sulla situazione della città di Cagliari. Chissà quale tipo di relazione sulla situazione della città di Cagliari.

Spreco e miseria

La città di Cagliari è un luogo di spreco e miseria. La città di Cagliari è un luogo di spreco e miseria. La città di Cagliari è un luogo di spreco e miseria. La città di Cagliari è un luogo di spreco e miseria. La città di Cagliari è un luogo di spreco e miseria.

Un lavoro di ricerca e di documentazione. Un lavoro di ricerca e di documentazione. Un lavoro di ricerca e di documentazione. Un lavoro di ricerca e di documentazione. Un lavoro di ricerca e di documentazione.

Un lavoro di ricerca e di documentazione. Un lavoro di ricerca e di documentazione. Un lavoro di ricerca e di documentazione. Un lavoro di ricerca e di documentazione. Un lavoro di ricerca e di documentazione.

Giuseppe Podda

Una documentazione inedita di straordinario interesse storico

## Il carteggio completo Gramsci - Togliatti sulla situazione nel partito bolscevico

Lo pubblica « Rinascita » nel numero odierno — L'introduzione di Franco Ferri — Tutte le lettere sono dell'ottobre 1926 — Tavola rotonda di giovani con Longo sulla Resistenza

Nel suo numero odierno il settimanale *Rinascita* pubblica il carteggio completo tra Gramsci e Togliatti sulla situazione nel partito bolscevico. Una documentazione di enorme interesse storico politico a quei tempi sconosciuti ma che oggi sono di grande attualità. Si tratta di una corrispondenza che si svolse tra il 1926 e il 1927, in un momento di grande crisi per il partito bolscevico. Gramsci e Togliatti si scambiarono lettere che toccavano i temi più delicati della vita politica e culturale dell'epoca.

Il carteggio è stato pubblicato integralmente per la prima volta. Le lettere di Gramsci a Togliatti sono state pubblicate in un numero precedente di *Rinascita*. Le lettere di Togliatti a Gramsci sono pubblicate in questo numero. Il carteggio è stato curato da Franco Ferri, che ha scritto un'introduzione che ricostruisce il contesto storico e politico in cui si svolse la corrispondenza.

La tavola rotonda di giovani con Longo sulla Resistenza è un'occasione importante per discutere della situazione attuale e delle prospettive future. Longo ha parlato della Resistenza come di un fenomeno che ha segnato profondamente la storia del nostro paese e che ha insegnato ai giovani il valore della lotta e della solidarietà.

Le lettere di Gramsci e Togliatti sono state pubblicate in un numero precedente di *Rinascita*. Le lettere di Togliatti a Gramsci sono pubblicate in questo numero. Il carteggio è stato curato da Franco Ferri, che ha scritto un'introduzione che ricostruisce il contesto storico e politico in cui si svolse la corrispondenza.

Un lavoro di ricerca e di documentazione. Un lavoro di ricerca e di documentazione. Un lavoro di ricerca e di documentazione. Un lavoro di ricerca e di documentazione. Un lavoro di ricerca e di documentazione.